



Husserl (1859-1938)

è il padre della Fenomenologia: una delle chiavi più importanti per la comprensione del mondo moderno

Fenomenologia: *studio dei fenomeni* (= di ciò che appare nel loro apparire)

un'umile attenzione ai diversi modi di darsi delle cose

domanda guida: cosa sono le cose che si mostrano a noi?

Fenomeno: l'apparire delle cose alla coscienza, il vissuto puro di coscienza

«vissuto» (*Erlebnis*): è un *atto* psichico di coscienza o di riflessione (giudizio, percezione, valutazione, sentimento) indirizzato a un oggetto.

coincide con l'esperienza che faccio, ed è dato con evidenza

motto: «**tornare alle cose stesse**» = tornare all'esperienza che facciamo, cogliere la realtà non partendo dai nostri schemi mentali, ma seguendo il darsi stesso delle cose, andare alle cose per come si manifestano. «Cose» non = oggetti materiali, ma i fenomeni

1900-01: *Prolegomeni + Ricerche logiche*. Le leggi logiche non dipendono da leggi psicologiche, ma sono universali e necessarie. Nella logica convergono tutte le questioni della razionalità → è scienza fondativa (di tutte le altre)

● La critica dello psicologismo e l'intuizione categoriale

lo psicologismo ha conseguenze relativistiche e scettiche: sostiene che *la verità* è il prodotto del modo in cui funziona la nostra mente, ma non è oggettiva
la psicologia (empirica) dell'800 era considerata una scienza positiva = basata su biologia e fisiologia → la coscienza era vista solo come un insieme di *fatti psichici*
→ applicava metodi quantitativi al comportamento umano → andava riformata
In realtà, la coscienza è una funzione unitiva e costitutiva dell'esperienza

La verità che acquisiamo su una cosa è sempre assoluta (perché cogliamo le **essenze ideali**)
La logica deve svilupparsi in una fenomenologia dei vissuti (= descrizione delle esperienze nelle quali intuiamo le essenze logiche). Da qui: l'intuizione categoriale (= **delle essenze**) = cogliere la struttura essenziale dell'oggetto sensibile (*l'idea* del colore blu della mia agenda).

Le leggi e i concetti logici danno una struttura oggettiva a ciò che è intuito (rapporto ideale-reale, o intelletto-sensibilità).

In ogni fatto si coglie sempre l'essenza; le essenze sono modi tipici di apparire dei fenomeni.
La fenomenologia è scienza delle essenze (= del modo in cui i fenomeni si presentano alla coscienza, delle strutture invarianti nei fenomeni).
Cogliamo le essenze attraverso la variazione eidetica (es. sedia)

● La coscienza e la realtà: le strutture dell'intenzionalità

L'intenzionalità il carattere *a priori* della coscienza = è sempre coscienza di qualcosa
(= c'è sempre una correlazione tra atti del soggetto e mondo).

La coscienza contiene sempre il riferimento a un oggetto, secondo una modalità
(rappresentazione, memoria, fantasia, ...)

Elementi strutturali dell'intenzionalità: 1 *noesi* (l'atto), 2 *noema* (il senso oggettuale o contenuto
intenzionale dell'atto), 3 *yle* (materia)

Oltre agli atti/sintesi attivi, la coscienza ha anche atti passivi (associazioni di idee, ricordi
involontari) → da qui deriva lo studio delle *sintesi passive*

● La fenomenologia trascendentale (o pura)

Con *Idee I* (1913) passaggio alla fenomenologia trascendentale (↔ empirica) = delle essenze.

Guardare ciò che si manifesta non è una cosa semplice: per questo Husserl introduce la
riduzione fenomenologica o *epoché* (= messa in sospenso) come metodo della fenomenologia.
= messa tra parentesi dell'*atteggiamento naturale* (= pensare che le cose esistano in sé stesse,
senza riferimento al soggetto che valuta e può ingannarsi).

Il vissuto di coscienza è sempre certo (nessuna esperienza può smentire la coscienza)

↔ l'esistenza esterna del mondo va dimostrata. Per questo va compiuta l'*epoché*:
sospeso l'esistenza del mondo naturale che diventa un fenomeno per la coscienza.

Se l'oggettività del mondo è sospesa → il mondo non è più ovvio.

Epoché = ridurre l'esperienza al campo del puro fenomeno.

Prima dell'*epoché*: l'**io naturale**; dopo: l'**io trascendentale** (= l'io costituente il mondo). Non è scontato che il mondo sia presente, costantemente, qui (tesi dogmatica) = rimanere sul piano naturale (problema per la conoscenza). L'uscita da atteggiamento naturale avviene con l'*epoché*.

Riduzione = ridurre l'essere degli oggetti al loro apparire a me

mi permette di studiare *il modo in cui un oggetto/fenomeno è dato*

1 **fenomenologica**, 2 **eidetica**, 3 **trascendentale** (analisi dell'io puro come fonte dei significati)

Con l'*epoché* si passa dalla coscienza psicologica a quella trascendentale

(trascendentale indica la sorgente del senso di qualcosa).

La coscienza ha un carattere certo, mentre la realtà è costituita dalla coscienza

(= riceve significato, è resa comprensibile; non = costruita o creata)

Idealismo fenomenologico: = la coscienza è la fonte di intelligibilità del mondo.

Ha senso parlare di qualcosa se/perché si manifesta sempre *per una coscienza*.

Il mondo diventa una stratificazione di senso delle nostre esperienze,

cioè si costituisce dentro alle connessioni della nostra esperienza.

La costituzione di una cosa (un cubo): avviene secondo prospettive e adombramenti.
L'intenzionalità costituisce gli oggetti sintetizzando i dati yletici secondo determinate regole *a priori*
in Kant la costituzione delle cose avviene attraverso una sintesi attiva dell'intelletto;
in Husserl, invece, è una sintesi passiva = avviene nelle cose stesse, non nel soggetto

● La temporalità

nuova impressione → soglia del presente → sprofondamento nel passato

nella temporalità si costituisce anche l'io puro = si appropria del flusso dei vissuti diventandone
cosciente. L'io non è una *res*, ma un'identità che si modifica chiarendo l'esperienza che
vive

La coscienza interna del tempo ha due momenti: **1 protensione** e **2 ritenzione**

1 anticipa il decorso fenomenico futuro (a cui seguirà un riempimento o delusione
dell'attesa), **2** avere coscienza di qualcosa senza averla intuitivamente più presente davanti
a noi

● Il corpo

Differenza: *Leib* (o corpo vivo) ↔ *Körper* (corpo cosa)

è la condizione di manifestazione dei fenomeni → ha una funzione trascendentale.
è soggetto alla legge della motivazione (non alla causalità, come avviene nella natura)